



Workshops di confronto e co-progettazione

# I Ceas dell'Emilia-Romagna per l'Agenda 2030 ONU

## Report

1° Workshop - 28 maggio 2019

2° Workshop - 27 giugno 2019



## Progetto promosso da



Coordinamento:

### **CTR Educazione alla Sostenibilità**

Paolo Tamburini (Responsabile)

Stefania Bertolini

Francesco Malucelli

Luisa Ravanello

Supporto tecnico-metodologico,  
facilitazione workshops  
e report



Walter Sancassiani

Loris Manicardi

Matilde Gorni

[www.focus-lab.it](http://www.focus-lab.it)

# Indice

## 1. Contesto dei workshop di confronto e progettazione

### 1° Workshop “L’Agenda 2030 ha bisogno di Educazione”

## 2. Obiettivi, modalità di lavoro e risultati del 1° Workshop

## 3. Partecipanti 1° Workshop

## 4. Attività e risultati del 1° Workshop

- [Mappa delle connessioni tra le 10 Azioni educative del Prog. INFEAS 2017/19 e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU](#)
- [Analisi SWOT CEAS e Agenda 2030](#)
- [Prime idee di sviluppo educativo per l’Agenda 2030](#)

### 2° Workshop “Verso il Programma INFEAS 2020/2022”

## 5. Obiettivi, modalità di lavoro e risultati del 2° Workshop

## 6. Partecipanti 2° Workshop

## 7. Attività e risultati del 2° Workshop

- [Risultati del World Café di Brainstorming](#)
- [Focus Group di approfondimento “Competenze, strumenti e misurazione”](#)

## 8. Riferimenti

# 1. Contesto, obiettivi, modalità di lavoro e risultati dei Workshop

## Contesto

I Workshop realizzati il 28 maggio e il 27 giugno 2019 presso la sede della Regione Emilia Romagna a Bologna si inseriscono nel progetto “Le Agenzie Ambientali e i CEAS per l’Agenda 2030 ONU - SDGs”, promosso da Arpae E-R.

Obiettivo del progetto, avviato ad aprile 2019 dal CTR Educazione alla Sostenibilità di Arpae, con il supporto tecnico di Focus Lab, è quello di posizionare e rafforzare il ruolo di SNPA, delle Agenzie ambientali, dei Centri di Educazione alla Sostenibilità a livello regionale di supporto alla realizzazione dei 17 Obiettivi ONU per lo Sviluppo Sostenibile.

A questo scopo, si è avviato un percorso di attività per allineare le conoscenze e gli approcci sulle opportunità offerte dall’Agenda 2030, fare emergere nuove idee e spunti concettuali e operativi-gestionali per le attività educative integrate del Programma INFEAS e valorizzare il contributo delle rete RES alla Strategia ER per lo Sviluppo Sostenibile.

Il progetto prevede, nel corso del 2019, la realizzazione di:

- **1 Workshop di analisi e co-progettazione sul ruolo delle Agenzie ambientali per l’Agenda 2030** (realizzato il 14 maggio) al quale hanno partecipato i componenti della task force Agenda 2030 di SNPA e i referenti del GdL educazione di SNPA delle diverse Agenzie.
- **1 Workshop di analisi e co-progettazione su Bilancio attività INFEAS** (realizzato il 28 maggio 2019 ed oggetto del presente report) al quale hanno partecipato gli operatori dei Centri di Educazione alla Sostenibilità dell’Emilia-Romagna.
- **1 Workshop di co-progettazione sul contributo rete RES / CEAS alla Strategia ER sullo Sviluppo Sostenibile** (realizzato il 27 giugno 2019 e anch’esso oggetto del presente report) al quale partecipano gli operatori dei Centri di Educazione alla Sostenibilità dell’Emilia-Romagna.
- **Redazione di un Quaderno di documentazione sulle relazioni tra gli SDGs e le competenze dell’Educazione alla Sostenibilità.**



1° e 2° Workshop - I CEAS per l’Agenda 2030 - SDGs



**1° Workshop di confronto e progettazione**

# L'Agenda 2030 ONU ha bisogno di Educazione

I CEAS dell'Emilia-Romagna per i  
17 Sustainable Development Goals (SDGs)

**28 maggio 2019**

Regione Emilia-Romagna - Bologna



## 2. Obiettivi, modalità di lavoro e risultati del 1° Workshop

### Obiettivi del 1° Workshop di confronto e progettazione “L’Agenda 2030 ha bisogno di Educazione”

- Individuare le connessioni tra le 10 Azioni di Sistema dei Centri di Educazione alla Sostenibilità e i 17 Obiettivi ONU (SDGs) per lo Sviluppo Sostenibile;
- Analizzare punti di forza, criticità, opportunità e rischi dei principali progetti realizzati e in corso dei Centri di Educazione alla Sostenibilità rispetto ad Agenda 2030 ed SDGs;
- Individuare idee di miglioramento per lo sviluppo di azioni di Educazione realizzate dai CEAS di supporto all’Agenda 2030;

### Modalità di lavoro e temi di confronto

Il Workshop si è aperto con i saluti di Paolo Tamburini di Arpae, il quale ha introdotto in sintesi i temi dell’Agenda 2030 e i legami con le attività dei Centri di Educazione alla Sostenibilità.

Walter Sancassiani di Focus Lab ha illustrato le connessioni e dimensioni dell’Agenda 2030 ONU, e le modalità di lavoro del workshop:

- una prima fase in cui gli operatori dei CEAS sono stati chiamati, partendo dalle loro esperienze sul campo, ad individuare le **connessioni** esistenti tra le 10 Azioni di Sistema del programma Infeas 2017-2019 e i 17 Obiettivi ONU per lo Sviluppo Sostenibile;
- una seconda sessione di analisi attraverso una **Analisi SWOT** (punti di forza, criticità, opportunità e rischi) sul ruolo dei Centri per l’Educazione rispetto ai 17 SDGs;
- un terzo momento di **primo confronto tra i referenti CEAS** rispetto a:
  1. **Quali idee di miglioramento per lo sviluppo di azioni di Educazione di supporto all’Agenda 2030-17 SDGs?**
  2. **Come rafforzare le competenze di integrazione, coinvolgimento, pratica e riflessione?**

Per motivi gestionali e di metodo i partecipanti sono stati suddivisi in **3 gruppi di lavoro**. I risultati delle varie sessioni sono stati presentati in plenaria da 1 portavoce per ogni gruppo di lavoro.

### Risultati

- **30 partecipanti**
- **Analisi SWOT** co-partecipata **delle esperienze dei** rispetto ad Agenda 2030
- **Oltre 35 idee per azioni di sviluppo educativo** su l’Agenda 2030 utilizzabili dai CEAS

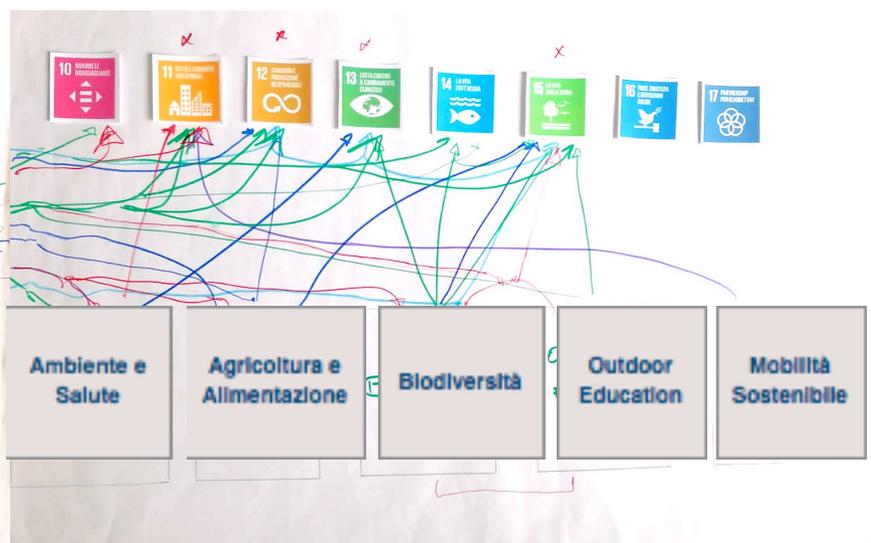
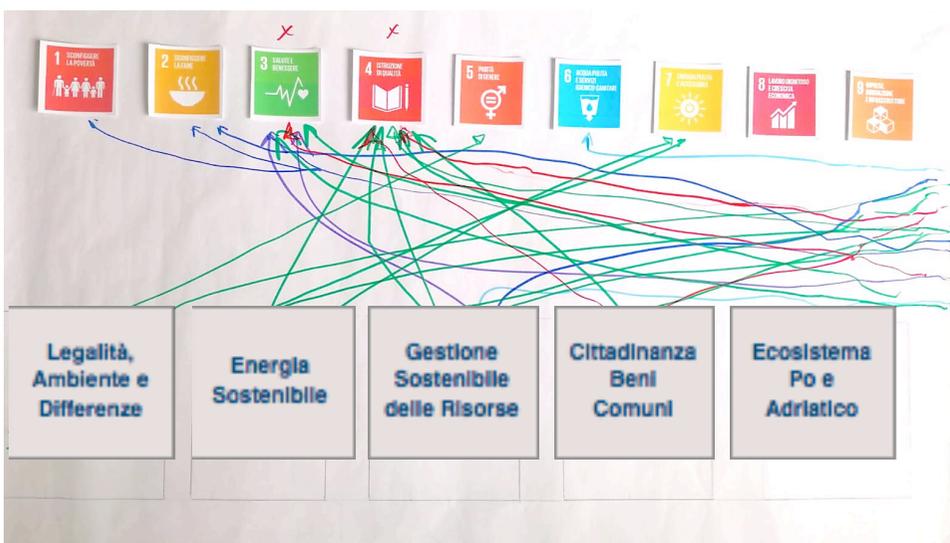
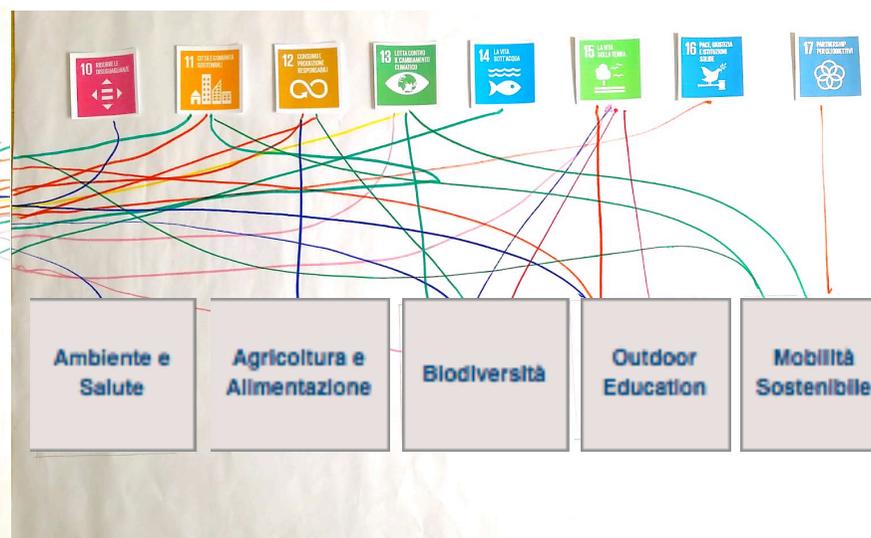
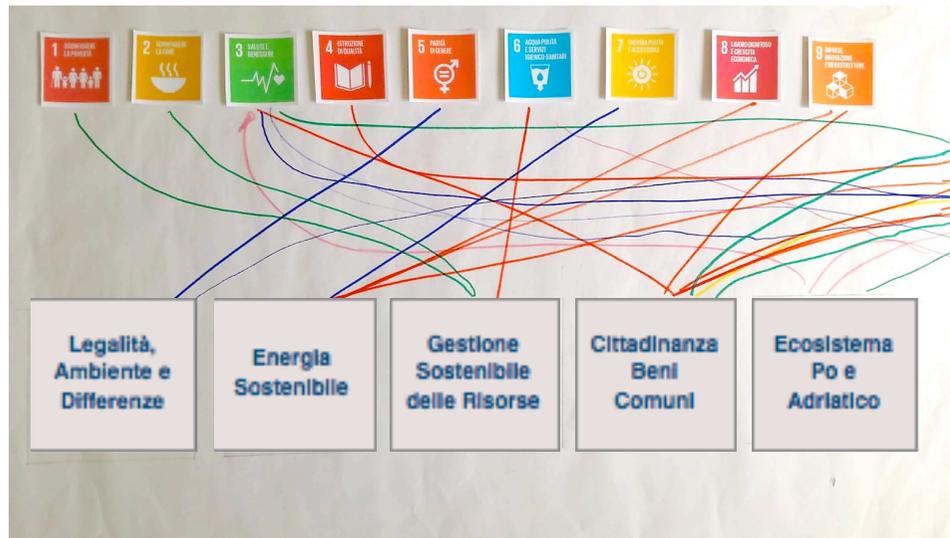


### 3. Partecipanti 1° Workshop

Nome e cognome	Organizzazione	Nome e cognome	Organizzazione
<b>Francesco Malucelli</b>	ARPAE ER	<b>Lucia Garaffoni</b>	CEAS Multicentro Cesena
<b>Stefania Bertolini</b>	ARPAE ER	<b>Paolo Carini</b>	CEAS Multicentro Cesena
<b>Paolo Tamburini</b>	ARPAE ER	<b>Giampaolo Santangelo</b>	CEAS Multicentro Reggio Emilia
<b>Francesco Apruzzese</b>	ARPAE ER	<b>Claudia Piacentini</b>	CEAS Parchi Emilia Centrale
<b>Marco Pollastri</b>	CEAS Antartide	<b>Roberta Azzoni</b>	CEAS Parchi Emilia Centrale
<b>Sara Branchini</b>	CEAS Antartide	<b>Giovanna Gerardi</b>	CEAS Pedecollinare
<b>Marika Gambetti</b>	CEAS Bassa Romagna	<b>Lucie Domeniconi</b>	CEAS Polo Adriatico
<b>Valentina Caroli</b>	CEAS Bassa Romagna	<b>Fabio Simonazzi</b>	CEAS Rete Reggiana
<b>Sonia Guerrini</b>	CEAS Bassa Romagna	<b>Irene Valenti</b>	CEAS Sasso Simone
<b>Roberto Fabbri</b>	CEAS Bassa Romagna	<b>Fiorenzo Rossetti</b>	CEAS Scuola Parchi Romagna
<b>Elisabetta Martinelli</b>	CEAS Centro Idea	<b>Laura Catellani</b>	CEAS Tresinaro Secchia
<b>Antonella Bachiorri</b>	CEAS Cirea Parma	<b>Mino Petazzini</b>	CEAS Villa Ghigi
<b>Guido Giombi</b>	CEAS Cirea Parma	<b>Nadia Fellini</b>	Coop. Sociale Controvento Cesena
<b>Giacomo Buganè</b>	CEAS Geol@b	<b>Iris Biondi</b>	Parco Nazionale Tosco Emiliano
<b>Catia Nanni</b>	CEAS Imolese	<b>Loris Manicardi</b>	Focus Lab
<b>Sara Longhi</b>	CEAS Mause Forlì	<b>Matilde Gorni</b>	Focus Lab
<b>Angela Antropoli</b>	CEAS Multicentro Bologna	<b>Walter Sancassiani</b>	Focus Lab

## 4. Risultati del 1° Workshop

Mappe delle connessioni tra 10 Azioni educative (INFEAS 2017/19) e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU



## Analisi SWOT CEAS e Agenda 2030 - 17 SDGs

### > Quadro di Sintesi dei risultati della SWOT nei 3 gruppi di lavoro

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete dei CEAS come <b>comunità di saperi, esperienze e pratiche</b></li> <li>- Collaborazione con <b>Scuole</b> di ogni grado</li> <li>- <b>Competenze tematiche sull'Educazione</b> alla Sostenibilità</li> <li>- <b>Flessibilità e adattabilità</b></li> <li>- <b>Capillarità e collaborazione</b> con con diversi <b>Stakeholders</b> sui territori</li> <li>- Rilevanza e <b>specificità territoriale</b> dei progetti, ben calati sul territorio</li> <li>- <b>Capacità di coinvolgere</b> gli attori destinatari delle attività di educazione</li> <li>- Alto livello di <b>motivazione</b> da parte degli operatori</li> <li>- Buone <b>competenze tecniche</b> unite a <b>creatività</b> da parte degli educatori</li> <li>- Capacità di produzione di <b>materiali divulgativi</b> di qualità</li> <li>- Progetti che prevedono <b>attività pratiche e coinvolgenti</b></li> <li>- Capacità di <b>integrazione con le politiche</b> e i programmi locali e regionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Risorse limitate</b> / Scarso sostegno da parte della P.A.</li> <li>- Poca <b>praticità</b> di alcune attività</li> <li>- Focus predominante solo su <b>parte ambientale</b></li> <li>- Basso <b>appeal comunicativo</b> dei CEAS</li> <li>- <b>Rigidità burocratiche</b> legate alla gestione</li> <li>- Difficoltà nel <b>misurare risultati tangibili</b> dei progetti di Educazione</li> <li>- <b>Progetti "spot"</b> in relazione alla disponibilità di risorse economiche</li> <li>- Mancanza di attenzione sulle <b>metodologie educative</b> e al lavoro "per competenze"</li> <li>- Non sempre c'è <b>allineamento</b> con i <b>programmi educativi</b> delle Scuole</li> <li>- Mancanza di <b>collaborazione</b> e <b>co-progettazione</b> con gli <b>insegnanti</b></li> <li>- Problemi nell'interlocuzione con <b>soggetti regionali più "forti"</b></li> </ul>
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Posizionarsi come Rete dei <b>CEAS per l'Agenda 2030</b></li> <li>- <b>Rafforzamento</b> della <b>Rete CEAS</b> regionale</li> <li>- <b>Sviluppo delle Reti CEAS</b> nazionali ed europee</li> <li>- <b>Partnership</b> con diversi Stakeholders</li> <li>- Partecipazione a <b>progetti europei</b> dedicati</li> <li>- Più <b>integrazione</b> sui temi economici, ambientali e sociali</li> <li>- Possibilità di una <b>distinzione di ruoli</b> tra i diversi CEAS</li> <li>- Possibilità di intercettare <b>target specifici su temi specifici</b></li> <li>- Opportunità di cogliere gli <b>argomenti emergenti</b> e cavalcare la popolarità</li> <li>- Realizzare <b>partnership tecniche</b> per rafforzare le competenze specifiche</li> <li>- Passare ad una <b>formazione "per competenze"</b> integrata e diffusa</li> <li>- Creare maggiori opportunità di <b>formazione per gli educatori</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Autoreferenzialità</b> dei CEAS e Localismo</li> <li>- <b>Perdita di autonomia</b></li> <li>- <b>Gap tra obiettivi ambiziosi e risorse</b></li> <li>- <b>Resistenza al cambiamento</b> (culturale, di logistica, organizzativo, economico)</li> <li>- <b>Tempi amministrativi</b> non allineati con i tempi dei progetti, che compromettono i risultati di ES</li> <li>- Mancata <b>rendicontazione</b> dei risultati ottenuti dalle risorse condivise</li> <li>- Continuare nell'<b>approccio al lavoro "per conoscenze"</b>, senza passare all'approccio <b>"per competenze"</b></li> <li>- Non cogliere occasioni di <b>coinvolgimento dei cittadini</b> su vari temi</li> <li>- Non avere il giusto <b>riconoscimento</b> da parte delle <b>Istituzioni</b> del ruolo su SDGs</li> <li>- <b>Non collegare i vari obiettivi di Agenda 2030</b> in una dimensione più integrata</li> </ul>

## Analisi SWOT - I CEAS per l'Agenda 2030 - 17 SDGs - Gruppo 1

Facilitatore: Walter Sancassiani

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze tematiche consolidate sull'Educazione alla Sostenibilità</li> <li>• Rete CEAS in quanto Comunità di saperi e pratiche educative</li> <li>• Flessibilità</li> <li>• Esperienze diversificate dei vari CEAS</li> <li>• Relazioni consolidate con i contesti territoriali locali</li> <li>• Capillarità sul territorio</li> <li>• Capacità di coinvolgere nuovi attori su nuovi progetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse limitate umane ed economiche</li> <li>• Scarso sostegno da parte della P.A.</li> <li>• Poche ricadute operative-pratiche in alcune attività di ES</li> <li>• Focus predominante dell'ES su ambiti ambientali</li> <li>• Basso "appeal" comunicativo dei CEAS</li> <li>• Rigidità burocratiche legate alla gestione dei CEAS variabile secondo i contesti locali</li> <li>• Difficoltà nel misurare risultati tangibili dei progetti di Educazione alla Sostenibilità</li> <li>• A volte Progetti "Spot" pur di successo che non hanno spesso seguito e sviluppo</li> </ul>
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo delle Reti CEAS nazionali ed europee</li> <li>• Partnership con diversi attori</li> <li>• Progetti europei dedicati</li> <li>• Approccio di azione locale su obiettivi globali</li> <li>• Più continuità e supporto di vari attori per l' Educazione alla Sostenibilità e agli SDGs</li> <li>• Rafforzamento della Rete CEAS</li> <li>• Più integrazione didattica sui temi economici, ambientali e sociali</li> <li>• Possibilità di una distinzione di ruoli tra i diversi CEAS</li> <li>• Contributo al cambiamento di stili di vita sostenibile</li> <li>• Possibilità di sperimentare nuovi approcci e metodi educativi</li> <li>• Maggiore visibilità e autorevolezza dei CEAS</li> <li>• Maggiori scambi con Università tra pratiche operative e ricerca teorica</li> <li>• Opportunità di sperimentazione di nuove partnership con mondi "lontani"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispersione tempi</li> <li>• Possibili progetti troppo locali</li> <li>• Perdita di autonomia rispetto a nuove partnership</li> <li>• Gap tra obiettivi ambiziosi e risorse umane ed economiche disponibili</li> <li>• Resistenza al cambiamento (culturale, di logistica, organizzativo, economico)</li> <li>• Tempi amministrativi non allineati con i tempi dei progetti di ES,</li> <li>• Contraddizione di sistema dei vari attori sociali (PA, imprese, cittadini, Mondo Scuole)</li> </ul>

## Analisi SWOT - I CEAS per l'Agenda 2030 - 17 SDGs - Gruppo 2

Facilitatore: Matilde Gorni

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• I temi proposti dai CEAS non sono solitamente trattati a Scuola e sono attuali</li> <li>• Offerta di prodotti di progetto di alta qualità e di azioni integrate di esperti</li> <li>• Alto coinvolgimento degli alunni sui temi trattati</li> <li>• Consolidamento dei rapporti tra enti e Scuole</li> <li>• Non si lavora da soli o isolati</li> <li>• Alto livello di motivazione da parte degli operatori</li> <li>• Buone competenze tecniche</li> <li>• Creatività da parte delle persone coinvolte nei progetti</li> <li>• Supporto accademico</li> <li>• Complementarietà dei diversi soggetti</li> <li>• Trasversalità</li> <li>• Coinvolgimento diretto dei cittadini attraverso i progetti</li> <li>• Utilizzo di un metodo condiviso da una Rete</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancato coordinamento tra le tempistiche delle Scuole e le tempistiche dei CEAS</li> <li>• Mancanza di programmazione sui progetti nell'arco dell'anno</li> <li>• Mancanza di coerenza tra progetti CEAS, programmi scolastici e continuità con la vita quotidiana</li> <li>• Formazione non sempre facile e quindi difficilmente trasferibile</li> <li>• Scarsa comunicazione verso l'esterno e mancanza di comunicazione a target specifici</li> <li>• Difficoltà nel coinvolgimento dei famigliari degli alunni</li> <li>• Non sempre si è dotati di strumenti adeguati</li> <li>• Dinamiche di affidamento dei servizi educativi</li> <li>• Mancata possibilità di dare continuità alle collaborazioni con esperti per principio di rotazione</li> <li>• L'organizzazione interna dell'ente non facilita la transversalità tra settori diversi e referenti</li> <li>• Mancanza di collaborazione e co-progettazione con gli insegnanti</li> <li>• Mancanza di modalità didattiche innovative e di linguaggi adeguati</li> <li>• Mancata gestione degli aspetti emotivi e relazionali del gruppo classe</li> <li>• Poca visibilità verso i decisori e ruolo poco autorevole dei CEAS</li> <li>• Disinteresse da parte dei decisori, i quali spesso adottano una visione troppo locale</li> </ul>
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di ampliamento della Rete e di crescita attraverso il confronto, con conseguente aumento della sua importanza, spendibile nei rapporti con l'esterno</li> <li>• Allacciare un positivo ed efficace rapporto di collaborazione tra settori interni e possibilità di condivisione di risorse</li> <li>• Possibilità di intercettare target specifici su temi specifici</li> <li>• Opportunità di cogliere gli argomenti emergenti e cavalcare la popolarità anche con persone chiave</li> <li>• Utilizzo di fondi che permettono la realizzazione delle attività</li> <li>• Migliorare la visibilità dei risultati raggiunti</li> <li>• Possibilità di co-progettazione con le Scuole</li> <li>• Creazione di un database (degli insegnanti, decisori, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autoreferenzialità dei CEAS</li> <li>• Eccessiva burocrazia</li> <li>• Tempi lunghi per mancanza di metodi "smart" o non realizzabilità</li> <li>• Non rendicontare appropriatamente i risultati ottenuti dalle risorse condivise</li> <li>• Attività su Agenda 2030 dipendenti da decisori presenti</li> <li>• Mancanza di memoria dei progetti fatti</li> <li>• Delegare eccessivamente il settore e perdere di vista la cura dei metodi e la comunicazione</li> <li>• Mancanza di Governance</li> <li>• Separazione tra enti (Arpa e Ausl) con conseguente scissione del legame esistente tra ambiente e salute</li> </ul>

## Analisi SWOT - I CEAS per l'Agenda 2030 - 17 SDGs - Gruppo 3

Facilitatore: Loris Manicardi

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interdisciplinarietà delle attività svolte</li> <li>• Impatto positivo sull'offerta di formazione superiore (Università)</li> <li>• Partnership con diversi soggetti sui territori</li> <li>• Rilevanza e specificità territoriale dei progetti, ben calati sul territorio</li> <li>• Progetti che coinvolgono le nuove generazioni</li> <li>• Argomenti attuali e rilevanti che hanno una ricaduta concreta nella vita quotidiana</li> <li>• Progetti che prevedono attività pratiche e coinvolgenti</li> <li>• Capacità di portare alcuni temi di Sostenibilità alla conoscenza del pubblico</li> <li>• Capacità di produzione di materiali divulgativi di qualità</li> <li>• Alcuni progetti hanno rilevanza regionale</li> <li>• Utilizzo di un mix di linguaggi diversi</li> <li>• Elevata partecipazione e motivazione dei partecipanti su molti progetti</li> <li>• Utilizzo di un approccio integrato e orientato all'innovazione</li> <li>• Collaborazione con Scuole di ogni grado</li> <li>• Capacità di integrazione con le politiche e i programmi locali e regionali</li> <li>• Attività di educazione e cura sui Beni Comuni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione Pedagogica e competenze specifiche a volte carenti negli educatori</li> <li>• Mancanza di attenzione sulle metodologie educative e al lavoro "per competenze"</li> <li>• Necessità di coinvolgere di più la cittadinanza e le Amministrazioni</li> <li>• Poco sostegno politico e istituzionale sull'educazione alla Sostenibilità</li> <li>• Richiesta di percorsi pre-definiti da parte delle Amministrazioni / Scuole</li> <li>• Educatori non danno sempre il buon esempio (es. utilizzo materiali)</li> <li>• Urgenza di fare progetti ad alto impatto e in tempi stretti</li> <li>• Basso collegamento degli argomenti affrontati rispetto ai 17 Obiettivi</li> <li>• Educazione "out-door" poco utilizzata nei programmi scolastici</li> <li>• Progetti brevi e "spot" in relazione alla disponibilità di risorse economiche</li> <li>• Mancanza di una cornice educativa specifica a livello regionale</li> <li>• Monitoraggio dell'efficacia e degli impatti poco curato</li> <li>• Seguito di partecipanti a volte limitato</li> <li>• Non sempre c'è allineamento con i programmi educativi delle Scuole</li> <li>• Nuovi referenti scolastici a volte poco preparati ed interessati alle tematiche</li> <li>• Problemi nell'interlocuzione con soggetti regionali più "forti" per integrare le attività</li> <li>• Scarsa consapevolezza da parte dei principali Stakeholder delle problematiche trattate</li> </ul>
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> <li>•Cogliere il momento storico favorevole per affrontare i temi di Agenda 2030</li> <li>• Coinvolgere maggiormente gli utenti sulle tematiche di Agenda 2030</li> <li>• Rendere la Rete dei CEAS forte dal punto di vista metodologico, per avere autorevolezza all'interno degli Enti Locali</li> <li>• Formazione "per competenze" integrata e diffusa su Educazione Ambientale e alla Sostenibilità</li> <li>• Portare a conoscenza del tema un numero maggiore di persone</li> <li>• Creare maggiori opportunità di formazione per gli educatori</li> <li>• Allargare l'educazione alla Sostenibilità agli adulti esterni al mondo scolastico</li> <li>• Incrementare il confronto e le sinergie tra i CEAS</li> <li>• Sviluppare progetti partendo dagli strumenti, Piani e politiche esistenti a livello nazionale e locale su temi specifici, es. Cambiamenti Climatici</li> <li>• Fare programmazione a lungo termine</li> <li>• Aumentare la collaborazione con e tra i vari Stakeholders</li> <li>• Rafforzare il ruolo della Rete dei CEAS per l'Agenda 2030</li> <li>• Svolgere un ruolo chiave sul tema dello Sviluppo Sostenibile</li> <li>• Realizzare partnership con soggetti tecnici per rafforzare le competenze specifiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Continuare nell'approccio al lavoro "per conoscenze", senza passare all'approccio "per competenze"</li> <li>• Non cogliere occasioni di coinvolgimento dei cittadini sui temi ambientali attuali</li> <li>• Non avere il giusto riconoscimento da parte delle Istituzioni del ruolo svolto o potenzialmente svolgibile, anche se riconosciuto da altri soggetti esterni</li> <li>• Non effettuare il collegamento tra i vari obiettivi di Agenda 2030</li> <li>• Mancato riconoscimento del ruolo dei CEAS su Agenda 2030</li> <li>• Agenda 2030 "dimenticata" o mai conosciuta senza una buona formazione</li> <li>• Non riuscire a dare continuità alle azioni progettuali realizzate</li> <li>• Perdersi tra gli SDGs e non dividersi "per competenze"</li> <li>• Rischio che Agenda 2030 diventi una "sommatoria di SDGs", senza integrali in una cornice più ampia di Sviluppo Sostenibile</li> </ul>

## Azioni di sviluppo educativo per l'Agenda 2030

> Quadro di Sintesi dei risultati del confronto strutturato su idee di miglioramento per lo sviluppo di azioni di Educazione di supporto all'Agenda 2030-17 SDGs

Idee di miglioramento per lo sviluppo di azioni di educazione di supporto all'Agenda 2030 - 17 SDGs	Azioni per rafforzare le competenze di integrazione, coinvolgimento, pratica e riflessione nelle azioni di educazione
Scegliere SDGs <b>prioritari</b> su cui costruire partnership tra CEAS e altri Stakeholders	Realizzare un <b>progetto formativo regionale sulle "competenze"</b> per la rete dei CEAS
Esaltare le " <b>specializzazioni</b> " dei singoli CEAS	Effettuare attività di <b>aggiornamento periodico per i referenti dei CEAS</b> su vari temi di Sostenibilità e su Agenda 2030
Lavorare per <b>gruppi di lavoro</b>	<b>CEAS come formatori agli insegnanti</b> (insieme ad altri esperti di Università e imprese)
<b>Diffondere la conoscenza degli SDGs</b> a imprese, Scuole, amministratori e cittadini	<b>CEAS come partner</b> in varie fasi / ciclo di vita di <b>progetti operativi di Sostenibilità</b>
Rendere evidente il <b>collegamento con la vita quotidiana</b>	Più <b>autonomia nella progettazione di attività</b> di Educazione alla Sostenibilità
Realizzare progetti ad hoc per migliorare la conoscenza degli <b>insegnanti delle Scuole</b> su metodologie e competenze educative	<b>Utilizzo di modalità innovative</b> di educazione (esperienze di casi pratici, giochi di ruolo, laboratori esperienziali)
Tessere <b>nuove alleanze educative</b>	<b>Educazione Civica</b>
<b>Allargare i destinatari dell'Educazione</b> (adulti, genitori, formatori, amministratori pubblici, cittadinanza)	Ideazione <b>Piano di formazione di filiera</b>
Essere coinvolti negli <b>strumenti di pianificazione regionali</b> e locali ed utilizzare queste piattaforme per veicolare la formazione sui temi di Agenda 2030	Aumentare la <b>consapevolezza delle azioni in corso</b>
<b>Documentare risultati e impatti sugli SDGs</b> dei progetti educativi	Migliorare i <b>processi partecipativi</b> e aumentare il <b>coinvolgimento della Società Civile</b>
Qualificare e ampliare l'utilizzo di canali di <b>comunicazione Social</b>	
Garantire <b>coerenza e continuità delle azioni</b> di educazione	

## Gruppo 1 - Azioni di sviluppo educativo per l'Agenda 2030

Facilitatore: Walter Sancassiani

Quali idee di miglioramento per lo sviluppo di azioni di educazione di supporto all'Agenda 2030 - 17 SDGs?	Come rafforzare le competenze di integrazione, coinvolgimento, pratica e riflessione?
<p><b>Posizionamento dei CEAS sugli SDGS</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Concentrarsi su alcuni SDGs prioritari con azioni educative mirate</li><li>• Scegliere “SDGs cardine” su cui costruire partnership tra CEAS e altri Stakeholders</li></ul> <p><b>Miglioramento delle attività educative</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Utilizzare e applicare l’apporto delle Scienze Comportamentali</li><li>• Dare continuità ai progetti educativi con possibilità di azioni operative</li><li>• Documentare risultati e impatti dei progetti educativi</li><li>• Esaltare le “specializzazioni” dei singoli CEAS</li><li>• Tessere nuove alleanze educative con altri soggetti</li><li>• “Ricentrare” temi di Educazione alla Sostenibilità sui Diritti</li></ul> <p><b>Nuovi Canali e Interlocutori</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Educazione: comunicazione “leggera” e maggiore utilizzo dei Social Networks</li><li>• Allargare i destinatari dell’ES (adulti, genitori, formatori, amministratori pubblici, cittadinanza)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• CEAS come formatori agli insegnanti (insieme ad altri esperti di Università e imprese)</li><li>• CEAS come partner educativi in varie fasi / ciclo di vita di progetti operativi di Sostenibilità e Agenda 2030 sul territorio regionale</li><li>• Più autonomia nella progettazione di attività di Educazione alla Sostenibilità</li></ul>

## Gruppo 2 - Azioni di sviluppo educativo per l'Agenda 2030

Facilitatore: Matilde Gorni

Quali idee di miglioramento per lo sviluppo di azioni di educazione di supporto all'Agenda 2030 - 17 SDGs?	Come rafforzare le competenze di integrazione, coinvolgimento, pratica e riflessione?
<p><b>“Alfabetizzazione” SDGs</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Rendere conosciuti gli SDGs a imprese, Scuole, amministratori e cittadini</li></ul> <p><b>Temi</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Trattare le tematiche legate all’adattamento e alla resilienza ai cambiamenti climatici (alluvioni, frane, acqua, adattamento delle città)</li><li>• Valorizzare tematiche importanti (es. rapporto coi beni comuni)</li></ul> <p><b>Modalità</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Garantire coerenza e continuità delle azioni di educazione</li><li>• Rendere evidente il collegamento con la vita quotidiana</li><li>• Qualificare l’utilizzo di canali di comunicazione Social</li><li>• Qualificare azioni di monitoraggio</li><li>• Lavorare per gruppi di lavoro</li></ul> <p><b>Ruoli</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Ruolo di guida della P.A.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Utilizzo di modalità innovative - investimento in metodologie innovative (esperienze di casi pratici, giochi di ruolo, laboratori esperienziali)</li><li>• Educazione Civica</li><li>• Ideazione piano di formazione di filiera</li><li>• Aumentare la consapevolezza delle azioni in corso</li><li>• Migliorare i processi partecipativi e aumentare il coinvolgimento della Società Civile</li></ul>

## Gruppo 3 - Azioni di sviluppo educativo per l'Agenda 2030

Facilitatore: Loris Manicardi

Quali idee di miglioramento per lo sviluppo di azioni di educazione di supporto all'Agenda 2030 - 17 SDGs?	Come rafforzare le competenze di integrazione, coinvolgimento, pratica e riflessione?
<p><b>Creare e comunicare gli Impatti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tradurre in azioni concrete l'azione educativa per aumentare gli impatti tangibili delle attività svolte (è il momento del "Fare")</li> </ul> <p><b>Connessione con Politiche e Piani</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Essere coinvolti nella realizzazione degli strumenti di pianificazione regionali e locali ed utilizzare queste piattaforme per veicolare la formazione sui temi di Agenda 2030 / Sostenibilità</li> </ul> <p><b>Relazioni con Comunità / Territorio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare incontri partecipativi e formativi con la cittadinanza</li> </ul> <p><b>Relazioni con le Scuole</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare progetti di coinvolgimento e formazione per migliorare la conoscenza degli insegnanti delle Scuole su metodologie e competenze educative</li> </ul> <p><b>Relazioni con le Amministrazioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aprirsi a soggetti differenti, in particolare collaborare e confrontarsi maggiormente con i tecnici degli uffici pubblici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare un progetto formativo regionale sulle "competenze" per la rete dei CEAS con diversi obiettivi:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare la consapevolezza sulle metodologie educative</li> <li>- capire il passaggio dalle "conoscenze" alle "competenze"</li> <li>- utilizzare indicatori educativi</li> </ul> </li> <li>- Effettuare attività di aggiornamento periodico per i referenti dei CEAS su vari temi di Sostenibilità e su Agenda 2030</li> </ul>

**2° Workshop di confronto e progettazione**

# Verso il Programma INFEAS 2020/22

Il ruolo dell'educazione e il contributo dei CEAS  
nella Strategia regionale Sviluppo Sostenibile-Agenda 2030

**27 giugno 2019**

Regione Emilia-Romagna - Bologna



## 5. Obiettivi, modalità di lavoro e risultati del 2° Workshop

### Obiettivi del 2° Workshop di confronto e progettazione

- Individuare idee nuove su quali partnership possano creare i CEAS e con quali Stakeholder per promuovere la conoscenza dell'Agenda 2030, come portare questa conoscenza nelle scuole, e più in generale ai vari attori della società civile;
- Individuare idee di miglioramento sulle competenze degli educatori, gli strumenti e la misurazione dei risultati necessari ai CEAS diventare soggetti chiave per la strategia regionale Agenda 2030.

### Modalità di lavoro e temi di confronto

Dopo i saluti di apertura di Paolo Tamburini di Arpae, Walter Sancassiani di Focus Lab ha illustrato i risultati del 1° workshop di confronto con i CEAS, tenutosi il 28 maggio, e mostrato un video di campagna di educazione all'Agenda 2030 rivolta ad un pubblico di adolescenti, come esempio di comunicazione di questo tema. Successivamente, ha illustrato i contenuti e le modalità del 2° workshop:

- Una prima parte consistente in un **World Café di Brainstorming** di idee tra i partecipanti su tre domande chiave:
  1. Come fare conoscere l'Agenda 2030 a tutti?
  2. Come sviluppare l'Agenda 2030 a Scuola?
  3. Quali partnership creare, con quali Stakeholder e come coinvolgerli (in un contesto di risorse scarse)?
- Una seconda sessione di analisi attraverso un **Focus Group** di approfondimento su "Competenze, strumenti e misurazione" attraverso due domande:
  1. Di cosa abbiamo bisogno come educatori per rafforzare le competenze di integrazione, le capacità operative e di riflessione?
  2. Quali indicatori educativi prioritari comuni? Come utilizzarli per valutare i risultati?

Per motivi gestionali e di metodo i partecipanti sono stati suddivisi in **3 gruppi di lavoro**. I risultati delle varie sessioni sono stati presentati in plenaria da 1 portavoce per ogni gruppo di lavoro.

### Risultati

- **35 partecipanti**
- **50 idee-proposte di miglioramento**



## 6. Partecipanti 2° Workshop

Nome e cognome	Organizzazione	Nome e cognome	Organizzazione
<b>Francesco Malucelli</b>	ARPAE ER	<b>Roberta Azzoni</b>	CEAS Parchi Emilia Centrale
<b>Stefania Bertolini</b>	ARPAE ER	<b>Lucie Domeniconi</b>	CEAS Polo Adriatico
<b>Paolo Tamburini</b>	ARPAE ER	<b>Catia Strada</b>	CEAS Ravenna
<b>Francesco Apruzzese</b>	ARPAE ER	<b>Sara Musetti</b>	CEAS Ravenna
<b>Marco Pollastri</b>	CEAS Antartide	<b>Fabio Simonazzi</b>	CEAS Rete Reggiana
<b>Sara Branchini</b>	CEAS Antartide	<b>Stefano Schiassi</b>	CEAS Scuola Parchi Romagna
<b>Marika Gambetti</b>	CEAS Bassa Romagna	<b>Mirco Neri</b>	CEAS Valle Panaro
<b>Sonia Guerrini</b>	CEAS Bassa Romagna	<b>Mino Petazzini</b>	CEAS Villa Ghigi
<b>Elisabetta Martinelli</b>	CEAS Centro Idea	<b>Benedetta Bolognesi</b>	Comune di Argenta
<b>Massimo Bertozzi</b>	CEAS Imolese	<b>Nadia Fellini</b>	Coop. Sociale Controvento Cesena
<b>Alessandra Bonomini</b>	CEAS Infoambiente	<b>Maria Rosa Bagnari</b>	Ecomuseo delle Erbe Palustri
<b>Sabrina Rebecchi</b>	CEAS La Raganella	<b>Severi</b>	Ecomuseo delle Erbe Palustri
<b>Sonja Marchesi</b>	CEAS La Raganella	<b>Iris Biondi</b>	Parco Nazionale Tosco Emiliano
<b>Angela Antropoli</b>	CEAS Multicentro Bologna	<b>Natascia Zambonini</b>	Parco Nazionale Tosco Emiliano
<b>Lucia Garaffoni</b>	CEAS Multicentro Cesena	<b>Loris Manicardi</b>	Focus Lab
<b>Paolo Carini</b>	CEAS Multicentro Cesena	<b>Matilde Gorni</b>	Focus Lab
<b>Giampaolo Santangelo</b>	CEAS Multicentro Reggio Emilia	<b>Walter Sancassiani</b>	Focus Lab
<b>Claudia Piacentini</b>	CEAS Parchi Emilia Centrale		

# 7. Risultati del 2° Workshop

## Risultati del World Café di Brainstorming

### 1. Quali partnership creare, con quali Stakeholder e come coinvolgerli (in un contesto di risorse scarse)?

Facilitatore: Walter Sancassiani

#### Gruppi di Stakeholder da coinvolgere nelle attività dei CEAS su Agenda 2030

##### **Pubblico**

- Pubblica Amministrazione
- Politici
- ASL

##### **Mondo imprese / del lavoro**

- Imprese
- Aziende innovative
- Associazioni di categoria
- Allevatori
- Agricoltori
- Pescatori
- GDO
- Albergatori
- Urbanisti
- Organizzatori di eventi pubblici
- Bagnini
- Medici / pediatri
- Psicologi
- Sindacati
- Aziende TPL
- Multiutilities
- Ristoranti

- B&B

##### **Società civile**

- Famiglie
- Parrocchie
- Scoutismo
- Giovani - Greta Movement
- Associazioni di volontariato
- Associazioni di donne
- Gruppi sportivi
- Categorie sfavorite
- Parchi

##### **Education**

- Docenti formatori
- Docenti di Agraria
- Università
- Biblioteche comunali
- Musei

##### **Comunicazione / Promozione**

- Radio locali
- Mondo musica
- Testimonial (persone conosciute nei quartieri, nel Volontariato, sportivi)

#### Modalità di coinvolgimento

- Azioni e progetti concrete
- Aggiornamenti su strumenti e implicazioni SDGs:
  - ai docenti nelle Università
  - agli insegnanti delle scuole
  - ai dipendenti della PA
  - ai dipendenti di aziende
- Testimonials come “ambasciatori”
- Campagne informative mirate
- Bacheche informative
- Esempi di Partnership di successo per gli SDGs
- Progetti su SDGs “semplificati”

#### Criteria di ingaggio

- Tenacia
- Coerenza tra dichiarazioni e azioni
- Mix azioni top down-bottom up
- Gratificazioni / premialità per azioni virtuose
- Processi di co-progettazione
- Misurazione impatti delle azioni

## Come sviluppare l'Agenda 2030 a scuola?

Facilitatore: Matilde Gorni

### Comunicazione e divulgazione

- Creazione di un "Calendario al 2030" da utilizzare nelle Scuole, il quale indichi obiettivi raggiunti, da raggiungere, e relative "scadenze"
- Valorizzare gli esempi e i comportamenti già esistenti
- Divulgazione alla cittadinanza e coinvolgimento dei genitori negli eventi scolastici
- Scuola - laboratorio come buon esempio, come "ambasciatrice"
- Incentivazione della comunicazione tra le scuole
- Coinvolgimento dei ragazzi in progetti di divulgazione e comunicazione attraverso i Social e attraverso laboratori multimediali

### Formazione agli insegnanti

- Formazione e supporto agli insegnanti e ai dirigenti
- Co-progettazione dei programmi scolastici con insegnanti e direzione scolastica
- Collegamento dei Goals con attività già svolte
- Evidenziare i collegamenti già esistenti tra SDGs e programmi scolastici
- Cambiare le modalità di erogazione della formazione per gli insegnanti, utilizzando nuovi strumenti, collegando le attività del quotidiano con obiettivi di miglioramento e scegliendo le priorità

### Contenuti e modalità di insegnamento

- Insegnare ai ragazzi ad immaginare le conseguenze, andando oltre la relazione causa-effetto studiata a scuola, e portandola nel quotidiano (es. Cambiamenti climatici)
- Educare i ragazzi alla "cura", intesa come cura verso di sé, verso gli altri e verso l'ambiente
- Semplificare i 17 Goals e connetterli con azioni della vita quotidiana

### Approccio

- Dare continuità ai progetti
- Semplicità
- Concretezza
- Ironia
- Territorialità
- Partecipazione
- Coerenza
- Semplificazione
- Consapevolezza

## Come fare conoscere l'Agenda 2030 a tutti?

Facilitatore: Loris Manicardi

### Condizioni di base

- Coinvolgimento diretto su azioni quotidiane
- Azioni pratiche e non sporadiche
- Continuità e sostenibilità dei progetti realizzati

### Utilizzare le attività progettuali esistenti per divulgare gli SDGs

- Declinare le azioni svolte dai CEAS in obiettivi SDGs misurabili
- Utilizzare indici ambientali con i quali misurare gli impatti
- Tradurre i risultati delle attività in contributo al raggiungimento degli SDGs
- Valorizzare azioni in corso nei CEAS e nei territori in ottica Agenda 2030
- Utilizzare i flussi comunicativi dei CEAS focalizzandoli sugli SDGs

### Coinvolgere “in azione” - Nuove attività mirate per far conoscere gli SDGs

- Creare campagne di comunicazione ad hoc
- Realizzare cicli di incontri di divulgazione su Agenda 2030 con i giovani coinvolti come formatori
- Promuovere le azioni virtuose dei cittadini con dei premi e collegare le azioni agli SDGs
- Informare il pubblico sulle alternative che già esistono per cambiare stili di vita, “decodificando” i 17 Goal in azioni quotidiane e concrete, collegandole a problemi locali
- Organizzare serate informative su tema Agenda 2030
- Realizzare eventi “Agenda 2030 compatibili”, collegando le soluzioni (es. stoviglie riutilizzabili) agli SDGs

### Utilizzare canali video e online

- Proiezione nei cinema di pillole video su Agenda 2030
- Spot video nei multi-sala cinematografici e sugli schermi negli stadi
- Messaggi-video sui Social (Fb, etc..)
- Spot o flash su media locali (tv, giornali cartacei, giornali on line, etc..)
- Diffusione pubblicitaria di messaggi in linea con SDGs
- Totem informativi (ad es. nella sala d'aspetto delle prenotazioni AUSL)
- Organizzare incontri informali nei luoghi di maggior afflusso di pubblico con relatori “speciali” che facciano da testimonial
- Informazioni su “Agenda 2030” su siti web dei CEAS

### Utilizzare canali “offline”/ dal vivo

- Parlarne di più all'interno delle famiglie
- Cartelli informativi nelle società sportive
- Mostre sui temi di interesse
- Infografiche sui mezzi pubblici fatte dai giovani
- Spot negli eventi sportivi, spettacoli, concerti
- Agende cartacee contenenti informazioni su Agenda 2030
- Uomini-Sandwich in occasione di eventi pubblici di grande affluenza

## Focus Group di approfondimento “Competenze, strumenti e misurazione”

### > Quadro di Sintesi dei risultati del Focus Group

Di che cosa abbiamo bisogno per rafforzare le competenze di integrazione, le capacità operative e di riflessione?	Quali indicatori educativi prioritari comuni? E come utilizzarli per valutare i risultati?
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Aggiornamento delle competenze</b> (formazione specifica tecnico-scientifica e metodologica)</li> <li>• Formazione su <b>nuovi strumenti gestionali</b> e di gestione dei gruppi</li> <li>• <b>Collaborazione con altri partner</b> su obiettivi concreti (imparare facendo), per facilitare la formazione sul campo e la “contaminazione”</li> <li>• Maggiori <b>risorse economiche e umane</b>, eventualmente rafforzando la capacità di utilizzo di fondi europei</li> <li>• <b>Confronto</b> con soggetti che hanno realizzato progetti su Agenda 2030 (es. aziende)</li> <li>• <b>Ricerca e benchmarking</b> su cosa viene fatto in Italia e in Europa, per declinare poi le varie azioni nella rete CEAS</li> <li>• Migliorare capacità di <b>esprimersi</b> e di <b>ascolto</b></li> </ul>	<p><b>Modalità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Semplicità delle misure</li> <li>• Pochi indicatori ma chiari e comunicabili anche all'esterno</li> <li>• Indicatori specifici a seconda del tema del progetto</li> </ul> <p><b>Classi di indicatori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicatori di processo (conoscenze, coinvolgimento, scambio, crescita)</li> <li>• Indicatori di impatto (cambiamento, ambientali, sociali, di breve e di lungo e termine)</li> <li>• Indicatori di continuità (Sostenibilità economica e capacità di generare impatti nel tempo)</li> </ul> <p><b>Esempi di indicatori specifici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Benessere</li> <li>• Emozioni</li> <li>• Cambio degli stili di vita</li> <li>• Concretezza delle azioni</li> <li>• Capacità di rete</li> <li>• Quantificazione degli impatti</li> <li>• Aumento delle collaborazioni e nuovi partner</li> </ul>

## Gruppo 1 - Competenze, strumenti e misurazione

Facilitatore: Walter Sancassiani

Di che cosa abbiamo bisogno per rafforzare le competenze di integrazione, le capacità operative e di riflessione?	Quali indicatori educativi prioritari comuni? E come utilizzarli per valutare i risultati?
<p><b>Aggiornamento delle competenze</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione tecnica specifica e periodica</li><li>• Formazione scientifica</li><li>• Confronto e scambio di informazioni e pratiche con altri CEAS</li></ul> <p><b>Nuovi strumenti gestionali</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Corsi sulla facilitazione / animazione di gruppi eterogenei/portatori di interessi diversi</li><li>• Strumenti agili di lavoro (es. per per attivare servizi esterni da parte dei CEAS)</li></ul> <p><b>Risorse</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Budget dedicati e maggiori risorse economiche</li><li>• Più personale</li><li>• Nuove partnership con altri attori</li><li>• Inserimento giovani competenti - ricambio generazionale ma collaborativo</li></ul> <p><b>Confronto / Ascolto</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Confronto con soggetti che hanno realizzato progetti SDGs (es. aziende)</li><li>• Confronto con Facoltà Universitarie (es. Scienze Ambientali, Economia)</li><li>• Confronto con realtà estere per ispirarsi a buone pratiche per gli SDGs</li><li>• Migliorare la capacità di esprimersi e di ascolto nei CEAS</li></ul> <p><b>Esperienze dirette con altri partner su progetti</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Esperienze dirette con realtà al lavoro su Agenda 2030</li><li>• Maggiore conoscenza dei diversi Stakeholders del territorio per integrare il loro punto di vista</li><li>• Attivazione di percorsi partecipativi</li></ul>	<p><b>Modalità</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Semplicità nell'utilizzo degli indicatori</li><li>- Semplicità nella rilevazione degli indicatori</li></ul> <p><b>Indicatori di riferimento</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Di benessere / sviluppo umano:</li><li>• <i>Benessere creato / Soddisfazione</i></li><li>• <i>Emozioni</i></li><li>• Concretezza delle azioni rispetto ai bisogni iniziali</li><li>• <i>Di impatto:</i></li><li>• Quantificazione degli impatti ambientali e sociali</li><li>• Cambio degli stili di vita rispetto alle esperienze avviate</li><li>• <i>Di relazioni:</i></li><li>• Capacità di fare rete</li><li>• Aumento delle collaborazioni e nuovi partner</li></ul>

## Gruppo 2 - Competenze, strumenti e misurazione

Facilitatore: Matilde Gorni

### Di che cosa abbiamo bisogno per rafforzare le competenze di integrazione, le capacità operative e di riflessione?

#### Pre-condizioni

- Definire meglio il profilo/ ruolo degli educatori
- Modalità informale

#### Strumenti

- Informazioni di sintesi
- Strumenti operativi
- Collaborazioni territoriali a seconda del progetto

#### Connessione / confronto con altre realtà

- Contaminazione di idee
- Toccare con mano anche il lavoro degli altri
- Comprendere e conoscere cosa viene fatto in Italia e in Europa, per declinare poi le varie azioni nella nostra rete

#### Formazione

- Cornici pedagogiche di riferimento per metodologie educative in azione
- Formazione per apprendimento attivo
- Formazione pratica - contatto diretto con realtà esterne
- Formazione su esempi pratici - metodologie
- Formazione specifica di settore e coinvolgimento nelle strategie sostenibili degli altri
- Formazione su temi socio economici
- Formazione accreditata
- Esperienze sul campo e confronto

## Gruppo 3 - Competenze, strumenti e misurazione

Facilitatore: Loris Manicardi

Di che cosa abbiamo bisogno per rafforzare le competenze di integrazione, le capacità operative e di riflessione?	Quali indicatori educativi prioritari comuni? E come utilizzarli per valutare i risultati?
<p><b>Confronto e integrazione con partners provenienti da altri contesti</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Mettersi in gioco in progetti trasversali</li><li>• Puntare su opportunità “vere” di apprendimento sul campo</li><li>• Collaborare con altri partner (es. RER, Arpae, altri) su obiettivi concreti (imparare facendo)</li><li>• Promuovere un coordinamento regionale delle occasioni di rete</li><li>• Fare innovazione muovendosi verso nuovi ambiti dove portare competenze CEAS (contaminazione / ibridazione)</li></ul> <p><b>Formazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Più formazione specifica su strumenti metodologici educativi</li></ul> <p><b>Risorse</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Utilizzare maggiormente finanziamenti europei</li></ul> <p><b>Aspetti da considerare</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Ruolo del coordinatore rispetto a educatore</li><li>• Mantenere sempre una connessione locale-globale tra gli Obiettivi di Agenda 2030 e i temi dei singoli territori</li></ul>	<p><b>Condizioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Meno obiettivi di misurazione e più concreti, anche per facilitare la traduzione e la comprensione da parte di altri settori</li><li>• Indicatori specifici a seconda del tema (possono essere efficaci anche le “schede feedback” già in utilizzo)</li></ul> <p><b>Indicatori dedicati su diversi aspetti</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Indicatori di processo</b><ul style="list-style-type: none"><li>- conoscenze</li><li>- coinvolgimento</li><li>- scambio - crescita</li></ul></li><li>• <b>Indicatori di impatto</b><ul style="list-style-type: none"><li>- Indicatori di impatto e indicatori di cambiamento</li><li>- Indicatori sia ambientali che sociali</li><li>- Di breve e di lungo e termine</li></ul></li><li>• <b>Indicatori di continuità</b><ul style="list-style-type: none"><li>- Sostenibilità economica nel tempo</li><li>- Capacità di generare impatti nel tempo</li></ul></li></ul>

## 8. Riferimenti

- UN Agenda 2030  
<https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>
- Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile  
<https://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>
- SDSN Italia - SDGs City Index  
<https://www.feem.it/it>
- Rapporto SDGs 2019 - Istat  
<https://www.istat.it/it/archivio/229565>
- Rapporto “L’Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile” 2018 - ASviS  
<http://asvis.it/rapporto-asvis-2018/>
- Localizing Agenda 2030 - UN Habitat, UNDP  
<http://localizingthesdgs.org/>